Anno XLII - N. 213
Venerdì 10 Ottobre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.80 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari o necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Ancora in tema di risarcimento danni

Non disturbo più, con lettere personali, l'on. prof. Ancona, il quale — forse per eccesso di quella cortesia che gli è innata — va sempre più raddolcendo quest'infausto problema e lo riduce quasi ad un torto di noi danneggiati che non abbiamo saputo sinora farci pagare.

E di fatti, egli ci dimostra la grande semplicità di questa pratica, che noi tanto spaventa per la complessità delle disposizioni di legge e di quelle... delle Intendenze di Finanza: e pare quasi, dalle sue parole, che basti recarsi con buon garbo dall'Agente delle imposte, col modulo in bianco o quasi, pregarlo di completarcelo e di liquidarcelo lì per lì sui due piedi!

Troppa grazia S. Antonio!

E per convincerci del contrario basta sentire le altre campane, quelle dei danneggiati. Giorni fa la *Patria* ne parlò, illustrando le parole con una esemplificazione abbastanza eloquente. Proprio il giorno in cui fu pubblicata la seconda lettera dell'on. Ancona, un egregio medico della Provincia mi raccontava che, dopo aver lavorato dei mesi per mettere assieme colla maggior possibile diligenza la denuncia, ora lavorava già da un altro mese per rifarla, essendogli stata respinta la prima per un'infinità di deficenze di forma e non so se anche di sostanza.

E se un medico — ch'è individuo privilegiato della classe intellettuale, perchè più colto, più ordinato, più severamente giusto — si trova in questi imbarazzi, mi dica l'illustre prof. Ancona che cosa deve nascere degli altri nove decimi, anzi novantanove centesimi dei danneggiati, che non sanno nè anche da che parte incominciare!

Altro che inutilità di perizie iniziali di accertamento e perizie successive! altro che liquidazione amichevole e rapida!

Io non dubito della buona volontà dell'on. Ancona, ed ancor meno dubito di quella di S. E. Nava. Ma che vale la loro buona volontà, s'è destinata ad infrangersi contro ostacoli insormontabili di burocrazia finanziaria, contro disposizioni od istruzioni che certamente non provverranno dal Ministero delle Terre Liberate, troppo buono e troppo conscio delle nostre disgrazie, ma sibbene dai suoi colleghi delle Finanze e del Tesoro?

. . .

Ma l'on. Ancona ci dà nelle sue lettere una notizia importante: scrive che sono state impartite istruzioni perchè gli Intendenti di Finanza non richiedano più per i mobili i *prezzi dell'anteguerra* o quelli del 17, ma puramente e semplicemente *quelli attuali decurtati dal deprezzamento di vetustà* (massimo 25 per cento).

Ci verrebbe quasi spontaneo di chiedere: — « è vera questa notizia?.. — Senonchè, venendoci essa dall'on. Ancona, non può essere che autentica.

E se tale è, non può passare così quasi inosservata in un periodo d'articolo di giornale: poichè è di tale importanza che sovverte tutto l'ordine che si è sin qui seguito nella compilazione delle denuncie e rende inutili quelle complicazioni dei moduli che più volte abbiamo deplorato. Nè si può lasciare che i danneggiati continuino a fare un lavoro improbo di ricerche — poichè nessuno conosce i prezzi dell'anteguerra o del 1917, — per vederselo poi annullato con un frego di penna dall'Intendenza, mentre il compilare la denuncia coi soli valori attuali la renderebbe tanto più facile e più semplice.

E ancora un'altra notizia buona ci dà l'on. Ancona, notizia che dobbiamo rilevare: che cioè i *valori dei mobili* — e speriamo che in questa voce sia compreso tutto ciò che ha carattere mobiliare — sono raccolti in *tabelle* che *saranno* (?) distribuite agli uffici di Finanza. E' quello che noi domandavamo! O meglio noi domandavamo, e domandiamo, di più: che cioè queste tabelle sien rese pubbliche, così che ogni danneggiato trovi in esse un notevole ausilio alla compilazione della denuncia.

Tabelle dei prezzi dunque e *disposizione fissate per le denuncie i valori attuali* sieno ufficialmente pubblicate al più presto possibile. Ecco ciò che chiediamo al buon volere dell'on. Ancona.

In quanto agli *anticipi*, dobbiamo riconoscere che in questi ultimi giorni da parte delle Intendenze si sono cominciati a distribuire: soltanto vorremmo — ed i danneggiati sapranno volerlo in modo categorico — che non solo gli anticipi delle L. 10.000, sieno dati a tutti coloro che li richiedono e quindi sieno mantenuti abbondanti i fondi relativi a mani delle singole Intendenze, ma vorremmo anche che il Ministro delle Terre Liberate trovasse modo di allargare un pò questa misura ch'è estremamente esigua, e sufficiente allo scopo per cui fu istituita esclusivamente per una minima parte dei danneggiati.

Ci sono naturalmente gli *anticipi dell'Istituto Federale del Credito* e per questi mi pare che ormai siamo d'accordo coll'on. Ancona. che rappresentano cioè una pura e semplice anticipazione sul risarcimento di Stato ma se questi rispondono ad un *grandissimo vantaggio* per coloro cui l'interesse del 3 per cento per un periodo che non è facile preventivamente limitare — *ma che dev'essere assolutamente il più possibile ridotto* — non grava eccessivamente non si può pretendere che vi ricorrano i più modesti danneggiati che vogliono affrontare la nuova povera situazione senza aggravi ed obbligazioni di sorta.

L'on. Ancona parlò infine del « *regolamento* che si va facendo *ora* per gli agenti e per gli intendenti. » Vorremo che quest'*ora* fosse molto breve, poichè se i regolamenti — del 15 Marzo aspettiamo quello della legge! — devono uscire quando è cessato anche lo scopo per cui furono fatti, tanto vale non prometterli nè anche.

Si pensi che l'inverno avanza a grandi passi: che urge quindi che l'opera d'assistenza specialmente verso quei danneggiati che non hanno ancora la casa, o che non l'hanno ancora riparata, verso coloro che non hanno biancheria, coperte, vestiti, masserizie di casa, che per la loro modestia o timidezza o sia pure rispetto umano sono rimasti indietro di tutti coloro che a forza di vive insistenze hanno ottenuto qualcosa, urge che quest'assistenza, specialmente sotto forma di anticipi di risarcimento, sia intensificata, e sieno superate tutte quelle difficoltà di forma che sinora l'hanno ostacolata.

Pur troppo l'attuale periodo elettorale nuocerà a quest'opera di assistenza, poichè le energie che prima vi attendevano ne saranno distratte. Ma poichè anche il problema elettorale è per noi incardinato sulla ricostituzione civile dei nostri paesi, se ne approfitti almeno per gridare più forte, per impegnare i futuri deputati all'ottenimento di quest'opera di giustizia, che a nessun italiano deve pesare, poichè risponde ad un assoluto dovere sociale.

ing. c. fachini

Il nuovo sistema di votazione elettorale spiegato al Popolo

(Vedi numero di ieri)

Liste e candidature

Appena pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il decreto di convocazione dei collegi elettorali per la nomina dei nuovi deputati, il sindaco di Udine ne darà notizia al pubblico con manifesto da inviarsi in tutti i comuni della provincia.

Successivamente il sindaco di ogni comune pubblicherà un altro manifesto ricordando il giorno della riunione, l'ora di inizio delle operazioni, le principali norme di votazione e le sedi delle singole sezioni.

Incomincia, così, il vero periodo elettorale ufficiale, col relativo lavoro dei comitati e dei candidati, e ogni partito che intende scendere in lotta prepara la sua brava lista di candidati.

Avremo, così, la lista del partito A, quella del partito B., C., D...

Ognuna di queste liste dovrà comprendere un numero di candidati non superiore a 12: potrà, però, comprenderne di meno.

Ogni lista dovrà essere sottoscritta da non meno di 300 e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune delle due provincie di Udine e di Belluno, e ogni candidatura dovrà essere accettata con dichiarazione firmata dal candidato stesso.

Importante a ricordarsi: nessun elettore può sottoscrivere più di una lista: chi lo facesse sarebbe condannato con 500 lire di multa e con la detenzione fino a 3 mesi.

La lista, così formata, dovrà essere presentata alla prefettura di Udine entro il 26 ottobre. La presentazione della lista dei candidati è un adempimento indispensabile ed una condizione essenziale per la validità della elezione, in quanto che la nuova legge dichiara, nulli i voti espressi per una lista non presentata. Insieme con la lista dovrà essere presentato un modello di contrassegno stampato, e da cui ufficialmente prenderà nome la lista.

Avremo così, per esempio, la lista della bandiera, quella della croce, quella del pugnale, quella del fiore, *ecc.*, a seconda del contrassegno adottato dai singoli partiti nella rispettiva lista.

Anche nelle ultime elezioni venne usato da singoli candidati uno speciale contrassegno sulla scheda, ma allora era una facoltà l'usarlo o meno: con la nuova legge, invece, il contrassegno è dichiarato obbligatorio.

Inoltre, nelle ultime elezioni, in ogni sezione elettorale vi erano i rappresentanti dei candidati: la nuova legge ammette, invece i rappresentanti di lista, e ogni partito, all'atto della presentazione della lista alla prefettura, dovrà indicare il nome di un delegato effettivo e di uno supplente autorizzati a designare, alla loro volta, due rappresentanti della lista medesima presso l'ufficio di ciascuna sezione elettorale e presso l'ufficio centrale, con diritto, per questi, di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio elettorale.

Entro il 5 novembre tutte le liste presentate alla Prefettura vengono stampate, col relativo contrassegno, in un unico manifesto che viene trasmesso a tutti i Sindaci del Comune delle due provincie. Il manifesto stesso viene pubblicato all'albo pretorio di ogni comune e nei luoghi pubblici, e nel giorno della votazione ne troveremo una copia affissa nella sala elettorale.

Con la pubblicazione di tale manifesto noi veniamo ufficialmente a conoscenza del numero delle liste e dei nomi dei candidati, e ogni elettore verrà così a sapere — e, in seguito, se non vi riuscirà da solo, non mancherà di certo chi glielo insegnerà — quali siano i candidati del suo partito e per quali dovrà votare.

Della votazione

Già in precedenza al giorno di votazione viene costituito l'ufficio elettorale di ogni sezione. Esso è formato da un Presidente, da un vice Presidente, da quattro scrutatori e da un segretario.

Alle ore 7 della domenica per la quale è indetta la votazione, il Presidente costituisce l'ufficio come sopra composto, chiama i rappresentanti delle liste dei candidati ad assistere alle operazioni elettorali, adempie a varie formalità e dichiara aperta la votazione per la elezione dei Deputati.

Incomincia l'appello degli elettori, appello che in nessun caso può continuare oltre le ore 11. Gli elettori presenti che si sentono chiamare e quelli che sopravvengono ad appello ultimato o sospeso, ricevono dal Presidente una busta, che è ancora la busta con la quale si votò nelle ultime elezioni; l'elettore poi si ritira ad uno dei tavoli a ciò destinati e vota introducendo nella busta la scheda che ognuno avrà portato con sè e che, ad ogni modo, gli può essere consegnata nella stessa sala di votazione dai rappresentanti di lista.

Nè se gli venissero consegnate schede di partito diverso da quello pel quale intende votare, egli, anche se analfabeta, può cadere in errore perchè la scheda — come diremo subito — non contiene nomi di sorta, ma porta stampato un contrassegno che gli permetterà di distinguere la lista dei candidati che prescelgie da ogni altra.

Introdotta la scehda nella busta, l'elettore chiude quest'ultima inumidendone la parte gommata come farebbe con una comune busta da lettera e la consegna al Presidente.

Con ciò l'elettore ha completamente finito quanto da lui si richiede.

Della Scheda

Parliamo, ora, del mezzo e del modo col quale l'elettore esercita il suo diritto di voto: la scheda —

Diremo subito che la scheda deve essere in tutto e per tutto identica ad altra — della scheda tipo — che deve essere depositata, entro le ore 12 del giorno precedente alla votazione, in ogni municipio del collegio.

E' delle dimensioni e del formato di quella usata nelle ultime elezioni: di carta bianca consistente e non ripiegata.

Nel mentre la scheda precedente portava stampato il nome del candidato, e poteva portare un contrassegno, quella che verrà usata nelle prossime elezioni non porterà stampato nessun nome. Invece, sulle due faccie rappresenterà tracciato un circolo diviso in due parti: una superiore e una inferiore.

Nella parte superiore, la più piccola, porterà stampato un contrassegno, che sarà quello stesso che contraddistingue una dall'altra le liste dei candidati.

Così se vi saranno liste che abbiano per contrassegno una bandiera, una croce, un pugnale, un fiore ecc. avremo le schede contraddistinte tra loro da un fiore, da un pugnale, da una croce, da una bandiera; ed ogni scheda si riferirà alla lista che avrà lo stesso contrassegno.

Nella parte inferiore del circolo, la maggiore, e sempre sulle due faccie, la *nostra* scheda porterà tracciate tre linee orizzontali.

Della Preferenza

Vediamo ora a cosa devono servire queste tre linee orizzontali.

Come sappiamo, noi dobbiamo eleggere 12 deputati, e abbiamo detto che nel caso nostro nessuna lista può comprendere più di 12 nomi.

Prendiamo ora separatamente in esame una lista completa — o chiusa — con 12 nomi e una lista incompleta — o aperta — con meno di 12 nomi.

Nel primo caso io, elettore, mi presento a votare con la mia brava scheda in tasca.

Recandomi a votare, io so già per quale lista voterò, e, naturalmente, avrò portato con me la scheda dal contrassegno uguale a quello della lista alla quale intendo dare il mio voto e se non l'avessi portata con me, ritirerei quella che mi verrà offerta dai rappresentanti della lista per la quale intendo votare, rappresentanti che, come si sa, sono presenti nella sala di votazione.

Io so già che con la mia scheda pura e semplice do un voto ad ognuno dei 12 candidati che sono compresi nella lista che porta lo stesso contrassegno stampato sulla scheda.

Ma se per disciplina di partito io sono portato a dare il mio voto indistintamente a tutti i 12 candidati della lista, la legge mi dà la facoltà — e poichè è facoltà e non obbligo io posso valermene o meno — di dimostrare la mia preferenza per qualcuno dei candidati della lista pel quale io abbia maggior fiducia, maggior simpatia o anche semplicemente amicizia.

Lo scopo di tale facoltà, in ultima analisi, si può compendiare in questo ragionamento: « Se devono riuscire eletti 6-7-8 candidati del mio partito, io desidero che fra i 6, i 7, gli 8 eletti figurino Tizio, Caio Sampronio, in luogo di Giacomo, Giovanni Luigi »

E le linee orizzontali che sono tracciate sulla parte inferiore del circolo sono appunto li per ricevere la mia preferenza, preferenza che io dimostrerò indicando i candidati che io preferisco sugli altri.

Però il numero delle preferenze che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno se i deputati da eleggere sono fino a 5; di due se sono da 6 a 10; di tre se sono da 11 a 15; di quattro se sono più di 15.

Nel caso nostro, dovendo eleggere 12 deputati, noi potremo esprimere 3 preferenze: da qui le tre linee orizzontali che stanno tracciate nella parte inferiore del circolo sulla nostra scheda.

Per l'esercizio della preferenza io devo scegliere nomi compresi nella lista che ha lo stesso contrassegno della scheda con cui voto: non posso, quindi, scrivere nomi di candidati compresi in altre liste.

Dette preferenze si esprimono scrivendo con inchiostro nero sulle apposite linee della parte inferiore del circolo e su tutte e due le faccie della scheda i cognomi dei candidati preferiti: solo nel caso che vi siano nella stessa lista candidati aventi lo stesso cognome, volendo riferirsi a qualcuno di questi si scriverà anche il nome del preferito. Se ci fossero candidati con cognomi e nomi uguali, si scriverà anche la paternità. Questa operazione può essere fatta — e anzi sarà bene di farla — a casa propria, in modo di andare a votare con la scheda bell'e completa.

Delle aggiunte

Prendiamo ora in esame il secondo caso, quello, cioè, di una lista incompleta, per esempio con 7 nomi.

Chi vota per una tale lista può valersi o di una o dell'altra di due facoltà: o quella della preferenza, che anche in questo caso consiste nello scrivere sulla scheda il cognome di tre candidati compresi nella stessa lista incompleta, per cui si vota, o quella di scrivere il cognome di tre candidati scelti da altre liste, magari uno da una lista, un secondo da un'altra, un terzo da un'altra ancora.

E' questo l'esercizio che la legge definisce di aggiunta. Naturalmente si può anche votare la lista pura e semplice anche se incompleta, cioè senza scrivere sulla scheda nomi di sorta.

Lo scopo della facoltà dell'aggiunta si può compendiare sul seguente ragionamento: « Per disciplina io voto la lista del partito al quale appartengo, ma nel contempo io desidero dare il mio voto anche a Tizio, a Caio, a Sompronio, pei quali, per quanto non la pensino politicamente come me, io ho simpatia e stima personale, e che vedrei volentieri eletti in luogo di altri che, come essi, appartengono ad un partito che non è il mio. »

In realtà, la facoltà di aggiungere nomi risponde ad una legittima esigenza dell'elettore e lo lascia più libero di sè nell'esercizio del suo diritto elettorale.

Riassumendo: la preferenza si esprime scrivendo nomi appartenenti alla lista per cui si vota; l'aggiunta si esprime scrivendo nomi di una o più liste diverse da quella per cui si vota.

Votando una lista completa non si può esercitare l'aggiunta, ma solamente la preferenza; votando per una lista incompleta si può separatamente esercitare tanto l'aggiunto quanto la preferenza ma sempre in guisa — per l'aggiunta — di non eccedere il numero di deputati da eleggere, vale a dire — sempre nel nostro caso — che se una lista incompleta ha 11 nomi, si può fare una sola aggiunta; se ne ha 10 si possono fare due; se ne ha 9 o meno di 9 se ne possono fare tre: in nessun caso si potrà fare più di tre aggiunte.

Pure in nessun caso si può esprimere su di una stessa scheda la preferenza e l'aggiunta, ma sempre e solamente o l'una o l'altra.

In altre parole, anche votando per una lista incompleta non si può scrivere sulla scheda nomi della lista per cui si vota e nomi appartenenti ad altre liste, ma solamente i nomi della propria lista, o solamente nomi di altre liste.

Addo Salvadori

(La fine a domani)

CRONACA PROVINCIALE

VITO D'ASIO
I funerali del co. Gradenigo

Ci scrivono da Anduins 8:

Ieri si tributarono solenni onoranze alla salma del Conte Piero Gradenigo, con grande concorso di ogni ceto di persone da Clauzetto e da Vito d'Asio. Ricco a milioni anche dopo gli immensi danni alle sue tenute di S. Donà di Piave con la distruzione dell'artistico palazzo — un tempo residenza di villeggiatura dei Dogi Gradenigo; l'estinto era di semplici costumi, affabile, caritatevole. In paese si è sparsa la voce, che fa benedire alla sua memoria, aver egli vivamente raccomandato alla contessa consorte di ricordarsi con generosa beneficenza dei poveri di Clauzetto e di Vito.

Il chiar.mo dott. cav. G. B. Sostero che abbiamo ancora il piacere di vedere qui, nelle sue terre natali, porse primo il saluto alla salma.

— Una parola di sentito cordoglio — disse — pria che codesto baratro chiuda le mortali spoglie di un integerrimo cittadino e degno erede del nome aureo degli avi suoi che tanto onorarono la nostra Venezia, così da meritarsi un posto nella storia. Credo interpretare il sentimento dei cittadini delle vicine Clauzetto e della consorella Vito d'Asio che lo ebbero gradito ospite, affermando che tutti appresero con grande mestizia la immatura fine del nobile uomo che accompagniamo al sepolcro, perchè tutti avevano potuto apprezzare le sue rare doti di mente e di cuore, affermando che tutti si uniscono al dolore dei suoi cari.

Altri che gli furono intimi o che furono legati a lui da vincoli di parentela o diamicizia, potranno colmare la lacuna delle mie disadorne parole e tessere degnamente quelle lodi che la sua bontà gli meritarono; io mi limito a considerare pensoso il destino che volle troncare la vita sul fior degli anni; mi limito a pronunciare commosso l'estremo Vale!

Dopo di lui, con parole appropriate il Sindaco di Clauzetto cav. Maria Fabricio aggiunse il saluto in nome del Comune e in nome degli amici che il conte Gradenigo aveva saputo con le sue doti procurarsi.

Alla nobildonna che fu dell'estinto degna consorte, ai figli, ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

BUIA

Funeralia. (Min) — Colpito da morbo crudele che fece lo soffrire per oltre un mese, moriva il giovane diciottenne Savio Ermenegildo di Pietro, della borgata di Arba.

I funerale riuscirono commoventi e imponenti per il concorso di popolo.

Precedevano molti fanciulli con corone di fiori freschi, il circolo giovanile di S. Luigi con bandiera, le insegne religiose, la banda e il clero. Dietro e accanto alla bara erano i fratelli, i parenti e gli amici dell'estinto; seguivano quindi una infinità di popolo commosso e una lunga teoria di giovani e donne orante.

Al cimitero furono fatte al feretro le eseque, poi la salma fu tumulata.

Alla famiglia affranta per tanta sventura, vadano le nostre più sentite condoglianze.

SEQUALS

Cooperativa di lavoro. — Iersera, si riunirono nella sala comunale di Sequals i già eletti alle cariche della Cooperativa del Lavoro. La discussione fu breve ed in pieno accordo. Così vorremmo sperare che abbia presto a cessare la disastrosa disoccupazione che oggi tanto ci preoccupa.

Un lavoro di grandissima utilità ed igienico sarebbe il prosciugamento dei paludi Solimbergo - Sequals-Lestans che con tutto il danaro speso per lavori semi-inutili, ancora sussistono, mentre potevano già essere pronti all'agricoltura. E non si tratta già di piccola estensione! A mia stima, quale conoscente delle località, ho fatto un calcolo approssimativo che si potrebbero così salvare oltre dieci chilometri quadrati.

Speriamo che con la prossima nuova amministrazione si cambierà sistema.

PALMANOVA

Festeggiamenti. — Dopo 4 anni dacchè non aveva più luogo, la tradizionale « festa d'ottobre », domenica 12 corr. verrà bene ripristinata, con il presente programma di festeggiamenti di beneficanza, a totale vantaggio della nostra fra le più simpatiche istituzioni cittadine, l'Asilo infantile Regina Margherita.

Avremo concerti bandistici, gare di calcio, tombola con 1500 lire di premi, ed una grandiosa festa danzante, con orchestra al completo di Palmanova.

CIVIDALE

Risarcimento danni. — L'apposito ufficio costituito dall'on.le Municipio per la compilazione delle domande del risarcimento danni di guerra funziona con grande soddisfazione del pubblico e fu lodato anche il metodo adattato per gli atti di notorietà, eseguibili due volte alla settimana, nei quali il sindaco o chi le veci danno sollecito corso alle pratiche. Ora non resta se non che... il Governo metta a disposizione i fondi necessari!

Cose scolastiche. — Il direttore didattico, con la solita alacrità, si adopera per la non lontana apertura delle scuole comunali. I locali sono del tutto riordinati; fu provveduto ad un largo acquisto di materiale scolastico e didattico, e va lode all'Amministrazione Comunale ed al direttore che tanto interessamento si prendono per la istruzione popolare.

Collegio Nazionale. — Anche il nostro Collegio Nazionale quest'anno raccoglierà nuovamente i giovani studiosi.

L'Istituto fu restaurato perfettamente anzi potrebbe dirsi rimesso a nuovo nella sua grandiosità, nella sua ricchezza di luce e di aria, coi suoi magnifici parchi, così che può rivaleggiare con i migliori collegi-convitti del Regno. Per la prossima apertura delle Scuole Ginnasiali e Tecniche l'Istituto sarà in completo nuovo affetto.

Tributiamo vive lodi ai componenti il consiglio d'amministrazione, specialmente al Rettore prof. Mario Borgialli che seppe superare non lievi difficoltà.

TOLMEZZO
Una riunione di combattenti

In una sala del nostro Municipio, si adunarono domenica p. v. i rappresentanti dei combattenti di tutta la Carnia e Canal del Ferro per la formazione di altre sezioni per dare maggiore impulso all'opera dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e per studiare la condotta da tenersi nelle prossime elezioni.

Il Comitato promotore ha diramato per tutti i Comuni una circolare d'invito.

VENZONE

Disgrazia mortale. — Ieri in località Portis certo Bellina Giacomo fu Andrea d'anni 58, minatore addetto ai lavori stradali per conto del Comune, in seguito a scoppio di una mina fu colpito alla fronte da un sasso che gli produsse una lesione tale per la quale poco dopo cessava di vivere.

L'infelice fu raccolto dai compagni di lavoro che lo trasportarono nella camera mortuaria di Venzone.

MERETTO DI TOMBA

Una spinta disgraziata

L'altro giorno certi Ermenegildo Bertoli e Luigi Zoratti, venuti tra loro a questione, si picchiarono a vicenda. Il Bertoli, ricevette una spinta che lo fece cadere a terra. Raccolto e portato a letto, il medico lo trovò assai grave e in pericolo di vita, per la frattura della colonna vertebrale. Il Luigi Zoratti fu arrestato.

RIVIGNANO

Muore sulle scale

Certo Iem Antonio, rincasando l'altra notte ubbriaco fradicio, scivolò e cadde facendo a rotoloni tutte le scale.

Fu raccolto in gravissimo stato, e poco dopo moriva.

SAN DANIELE

Bravo vigile

Giorni addietro giunse a orecchio del nostro bravo e solerte vigile Lussardo, come in una casa in via del Lago si trovassero dei mobili non di proprietà dell'... ilino, e non denunciati. Fece immediatamente un sopraluogo e sequestrò: una lettiera in ferro, un tavolino verniciato, una specchiera.

Tutto fu trasportato nel deposito municipale.

Due ladre. Pischiutta, Bui, Maria e la figlia Bui Caterina vennero sorprese l'altra sera dalla guardia campestre Zucchiatti Massimo, mentre rubavano nei pressi del cimitero di San Martino. Nel campo, appartenente a Viola Antonio, armate di sacchi e carretto, avevano già colto ben 88 pannocchie.

Esami di maturità

Gli esami di maturità nel nostro comune, cominceranno il 13 corr.

Fiori d'arancio. — Ieri in Villanova di questo comune si univano in matrimonio il sig. Donati Antonio di Sedegliano, con la gentile signorina Ovan Assunta-Teresa.

Auguri.

MAIANO

La riapertura delle scuole. — C. O. Col giorno 13 corr. cominceranno le lezioni regolari in queste scuole primarie.

Però in parecchie scuole mancano tutt'ora gli insegnanti e se non si provvederà con sollecitudine centinaia di alunni faranno vacanza forzata.

Nuova buona. — L'On.le nostro deputato conte di Caporiacco fu ieri sera fra noi per informare la numerosa classe operaia che il lavoro non sarà sospeso fino a compimento delle strade in costruzione.

Assicurò che le paghe saranno come pel passato e disse di avere forte fiducia che la bonifica del torrente Corno sarà presto approvata.

A nome della massa operaia che riconosce ed apprezza l'interessamento del suo rappresentante politico, da questa colonna inviamo un augurio ed un grazie, all'infaticabile Deputato.

TARCENTO

Sedici mila lire rubate audacemente

Domenica 5 ottobre verso le 22 ignoti penetrarono nella stanza dell'oste Pietro Pellarini di Collerumiz di Tarcento ed asportarono da un armadio un pacco di carte monetate del valore di L. 16000.

Il disgraziato nel lunedì doveva portar seco in Toscana tutto quel denaro per provvedere vino pel suo esercizio.

La polizia è, almeno si spera, sulle traccie dell'ardito ladro.

NIMIS

Cooperativa di Consumo. — Con lunedì 13 corr. nei locali del sig. Manzocco G. B. in Borgo Aris, verrà aperta al Pubblico la Cooperativa di Consumo istituita per iniziativa e buon volere dell'ex Combattenti di questo Comune.

Questa utile istituzione è ben accolta dalla popolazione tutta, anche perchè servirà di calmiere per i negozianti locali.

TOLMEZZO

Dopo i disordini di Comeglians
Tre condannati

Quest'oggi al nostro Tribunale si è svolto il processo per direttissima per i disordini di domenica scorsa a Comeglians. Gli imputati erano tre: Vergendo Lodovico fu Lorenzo da Zuglio ma residente a Tolmezzo, Lepre Emanuele fu Nicolò e Pellegrini Giovanni di Giuseppe da Rigolato. Erano difesi dall'avvocato Cosattini da Udine il quale ha svolto una difesa brillantissima, che non ha valso ad assolvere i suoi difesi i quali si sono buscati il primo 6 mesi di reclusione, il secondo 3 mesi e 10 giorni, il terzo 1 mese e 15 giorni, spese processuali ecc. in solido. La sentenza fu accolta con molta freddezza di parte dei numerosi opera intervenuti.

PORDENONE

Mortale disgrazia

Ieri sera verso le ore 14 in località S. Martino, si recarono a fare un bagno i fratelli Sebonello domiciliati a Pordenone. Uno di essi è precisamente il maggiore a nome Giacomo, per essersi imprudentemente inoltrato nel centro del lago fu colto da malore e sprofondò.

Purtroppo fu estratto cadavere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I furti anche al Pretore. — Mercoledì notte i ladri penetrarono nella casa della Signora Zamparo dove abita anche l'egregio nostro Pretore D.r Martini, il quale venne derubato della bicicletta.

Di lì i ladri scavalcarono un muro divisorio e si introdussero nella Trattoria al Colombo, ed in cucina dopo aver scassinato il cassetto di un'armadio dove vengono depositati gli incassi giornalieri (che erano già posti però al sicuro,) rubarono dallo stesso otto giochi di carte nuove ed una bottiglia di vermouth che si trovava sopra l'armadio.

Così indisturbati, se ne andarono. E di questi furti ne succedono frequenti, per cui si lamenta poi come di notte, almeno fino ad una certa ora conveniente, il nostro Paese non sia un pò sorvegliato dalla benemerita!

Nuova industria. — Il paese ritorna nel suo primitivo stato anche nel campo industriale.

Una nuova tipografia si è riaperta sotto la ragion sociale Petracco-Pa... roni, con ricco assortimento di macchinari.

Il Commissario e la sua opera sul muro

In questi giorni si legge sui muri del Paese questo manifesto:

La classe degli operai protesta unanime contro quelle — uomini-femmine — che, mancanti di principi e di carattere, inconsciamente, senza pretesti, senza ragioni o perfidamente tentano di far allontanare da S. Vito il Commissario Prefettizio nostro, l'avv. Vincenzo Policreti.

No! non lo permetteremo giammai! solidali e compatti sapremo tener fronte a tutte le mene, a tutte le insidie, a tutti le manovre politiche, perchè una ignominiosa soddisfazione non abbia ad ottenersi nelle camarille dell'invidia e della menzogna.

Viva il Comm. Pref. avv. Policreti buono, nobile generoso, giusto protettore dell'operaio.

CRONACA CITTADINA

Lotta contro i topi campagnoli
Una circolare ai Sindaci

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha inviato a tutti i Sindaci della zona ove si lamentano danni per causa dei topi campagnoli, una circolare in cui chiede:

a) le campagne di codesto Comune sono infestate dai topi campagnoli?

b) l'invasione è grave o leggera?

c) quanta è la superficie, sulla quale occorrerebbe procedere alla cura?

Tali elementi sono necessari per ottenere dal Ministero di Agricoltura l'applicazione diretta del metodo di lotta ora adottato nella regione del Piave, con veleni forniti gratuitamente dal Ministero medesimo.

Prega pure di voler invitare tutti i conduttori di fondi danneggiati dai topi campagnoli a denunciare subito all'Ufficio Comunale l'ubicazione e l'estensione dei fondi stessi, affinchè sia possibile presentare ai delegati del Governo l'elenco preciso dei proprietari interessati, coll'estensione rispettiva.

Speriamo che i preposti ai Municipi coadiuvati dai Commissari Agricoli Comunali, si metteranno prontamente in grado di preparare quanto occorre, alla lotta, che, per riuscire efficace, dovrà essere pronta e generale.

Un friulano professore a Fiume

Il prof. Gellio Cassi, di Latisana, già insegnante nella R. Scuola Tecnica di Udine ed attualmente nei R. Licei, fu dal Consiglio Nazionale di Fiume nominato insegnante di geografia e storia nel Ginnasio Liceo Dante Alighieri di quella italianissima città.

La nomina riesce tanto più onorifica per il nostro egregio amico — e di quando in quando, prima della guerra, collaboratore — in quantochè nel Bando di Concorso era detto che la Commissione giudicatrice aveva il mandato di scegliere i concorrenti che «per la qualità e indole dei loro studi e per le doti dell'anima meglio diano affidamento di assolvere il compito di *vedetta* della cultura nazionale nella città che lotta con tutte le sue forze per mantenere puro il suo carattere».

Ricordiamo, fra le altre pubblicazioni di carattere storico del chiaro professore, il suo apprezzatissimo volume «Il mare Adriatico: sua funzione attraverso i tempi» pubblicato nella Collezione di memorie storiche curata dall'illustre Senatore Pasquale Villari.

Al prof. Cassi, chiamato ad un posto di tanta fiducia come strenuo assertore d'italianità, le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

Per i proprietari di mobili raccolti all'Istituto

La Commissione ricupero mobili dovendo sgombrare i locali dell'Istituto Tecnico, invita le persone che hanno contrassegnato oggetti, a comprovare la proprietà degli stessi ed a provvedare all'immediato trasporto entro la ventura settimana avvertendo che, passato tale termine, dovrà, per necessità di cose, passare alla vendita degli stessi.

Nuove filiali della banca italiana di sconto

La Banca Italiana di Sconto, proseguendo nel suo programma di espansione economica, nello scorso mese di settembre ha inaugurato in Italia le Filiali di Albenga, Padova, Lentini; e all'estero una nuova sede a Marsiglia.

Beneficenza

Orfani di Guerra. — La signora Luigia Rea Cuoghi, per onorare la memoria del compianto fratello Giuseppe Rea, ha erogato a questo Patronato Orfani di Guerra L. 500.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Caterina Blasoni; Malagnini Giacomo L. 2 — Masolini e Comp. 10, Blasoni Maria 10; della prof. Maria Bertoli, L. Z. 10, e A. Z. 10; di Bigotti Enrico, Missio Giovanni 5.

Il comm. Antonio Casagrande di Sacile elargì alla nostra Congregazione di Carità L. 50 in segno di soddisfazione per oggetto d'arte ricuperato a mezzo della locale Commissione Ricuperi oggetti d'arte.

Offerte in morte della Prof. Maria Bertoli Anna Bertoli e sorelle 5. Cav. Prof. Roberto Lazzeri e famiglia 5.

I funerali di un bambino

La piccola, lacrimata salma dell'angioletto Valentino Del Negro fu ieri sera accompagnata al Camposanto, con una commovente affettuosa dimostrazione di parenti, di amici della famiglia.

Precedeva la carrozza funebre uno stuolo di bimbi della scuola e famiglia ed altri suoi piccoli primi amici recanti magnifici mazzi di fiori inviati dalle buone signore Luigia Pravisani, Linda Clorinda e Antonietta Del Bianco; e ghirlande, sui nastri delle quali si leggevano le dediche seguenti: Papà e Mamma all'indimenticabile Valentino; a Valentino i fratellini piangenti; gli Zii Del Negro al caro Angioletto; all'amato nipotino Nonno e Zio Novelli; Zii Maria e Giuseppe Boccalatte; 9.o Autoparco gli addetti al Comando; a Valentino Del Negro i Macellai di Udine; Esente e C. e famiglia Manganotti.

Dietro alla piccola bara venivano il padre dolentissimo, gli zii Pietro, rag. Luigi e Aldo Del Negro, lo zio perito Novelli Domenico. Avv. Zagato, Giuseppe Boccalatte, Leoncini Quintino e Pravisani Alfonso anche in rappresentanza dell'Unione Negozianti ed Esercenti; una rappresentanza dei componenti il 9.o Autoparco; Riccardo Gremese, Gaspardis Paolo, Del Pup Domenico, Massarutti Angelo, Bon Antonio, Biasoni Giuseppe e Giovanni, Ubaldo Cristoforo e Antonio Bellina, D'Ambrogio Giovanni, Giuliano Belgrado, Pio Venturini, Silvio Toniutti, Sabbadini Luigi e molti, molti altri ancora.

La cara piccola salma, per gentile concessione del signor Antonio De Gleria, sarà oggi affidata al tumulo della famiglia De Gleria, dove l'accompagnano lacrime e fiori.

I COMUNICATI

R. Scuola Tecnica di Udine. — Le inscrizioni alla Scuola Tecnica si chiuderanno definitivamente mercoledì prossimo, 15 corrente mese. In forza del Decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, la classi aggiunte si costituiscono sulla base del numero degli alunni effettivamente e regolarmente inscritti, appena chiusa la sessione ordinaria degli esami, e in ogni caso non oltre il 16 ottobre. Per cui, dal 16 ottobre non saranno più inscritti nuovi alunni se non provenienti da altra pubblica scuola in cui furono inscritti per il corrente anno, i quali abbiano ottenuto, per legittimi motivi, il *nulla osta* dalle competenti autorità scolastiche.

Tassa di bollo sulle bottiglie. L'Intendente di finanza ci prega di rammentare a chi ne ha interesse che col primo novembre p. v. entrerà in vigore il decreto luogotenenziale con cui sono stati assoggettati a tassa di bollo i vini e i liquori nazionali ed esteri chiusi in bottiglie o in altro recipiente. A termini dell'art.o I.o di tale decreto, la tassa dev'essere ragguagliata al prezzo di vendita al pubblico al netto della tassa medesima, e nella misura dallo stesso art.o indicata, e sarà riscossa, oltrechè per abbonamento, con applicazione sui recipienti della fascette bollate in vendita presso gli uffici del registro.

Un violento incendio a Vissandone
15000 lire di danni

Ieri sera alle 19 1[4 scoppiava improvvisamente un grave incendio nella casa, uso fienile, del sig. Cecconi Michele. Chiamato d'urgenza i pompieri dell'8.a Armata, questi accorsero prontamente. Arrivati sul posto trovarono una squadra d'operai del deposito di Pasian Schiavonesco comandata dal comandante del sig. D'Agostino Giovanni.

I pompieri, dopo parecchie ore di lavoro riuscirono ad isolare il fuoco ed a spegnerlo. Andarono distrutti circa 20 quintali di foraggio, attrezzi rurali e parecchi quintali di legna da ardere recando un danno di circa 15000 lire assicurate. Ignorasi la causa dell'incendio.

La confederazione combattenti e le elezioni

Gasperi candidato del P. P. I. si dimette - Gli On. Girardini e Ciriani per i combattenti.

Abbiamo ieri dato un cenno della assemblea dei delegati dalle sezioni provinciali dei combattenti, tenutasi alle ore 10.30 nella sala Cecchini: riunione (lo dicemmo) di preparazione alla lotta elettorale per fissare la parte che vi prenderà l'associazione. Accennammo anche come, nella mattinata, fosse stata esclusa la stampa, la quale però nel pomeriggio fu ammessa. Possiamo, nondimeno, dar qualche notizia anche sulla seduta antimeridiana, più calma e ordinata di quella del pomeriggio, che fu tumultuosa, (a nostro parere) e tale da non dare quei risultati che i combattenti certamente ed anche forse i... non combattenti si aspettavano con uno speciale interesse; vogliamo dire «non combattenti» nelle battaglie cruente, ma però «combattenti» nella battaglia elettorale che si prepara.

Seduta antimeridiana

La presidenza viene assunta dal cav. Urbanis, non avendo potuto essere presente l'avvocato Linussa.

Si constata la legalità dei mandati; quindi il cav. Urbanis porge un cordiale saluto ai presenti, augurandosi che da una libera, ampia, serena discussione si delinei la direttiva che l'associazione deve seguire.

Constata con una certa sorpresa come una sezione abbia voluto prendere da sola questa direttiva, mentre avrebbe pur dovuto chiedere prima il parere della Federazione, tutti essendo ad un modo interessati e vincolati.

L'assemblea plaude alla parola del presidente; e il cav. Biasutti, prima che la discussione s'addentri nella trattazione dell'oggetto pel quale i combattenti furono radunati, porta il saluto alle consorelle Sezioni di Belluno, augurandosi che dalla comunanza di scopi e di intenti, sorga comunanza di lavoro; siano i combattenti del bellunese a fianco dei combattenti friulani nelle prossime lotte che riaffermeranno col voto i sacrifici dei combattenti per raggiungere l'agognata vittoria (*applausi vivissimi e prolungati*).

L'avv. Mini proporrebbe l'invio nel Bellunese di tre persone per un affiatamento. La proposta verrà discussa in seguito. Il presidente legge intanto il seguente ordine del giorno sul quale apre la discussione:

ORDINE DEL GIORNO

«L'Assemblea convinta della necessità di un vasto e profondo rinnovamento e risanamento della vita pubblica italiana;

«presa conoscenza del programma di azione politica pubblicato dall'Associazione Nazionale dei combattenti, ed accettandone i capisaldi;

«ritenuto che la Federazione Regionale Friulana dovrà integrare il programma nazionale dell'Associazione, con un programma di restaurazione del Friuli nostro, ed in attesa delle deliberazioni di questa;

«considerato che la nuova vita nazionale e regionale dovrà essere pervasa dallo spirito della vittoria e che il risanamento e il rinnovamento del paese non può attendersi se non da coloro che alla Patria tennero costante fede ed alle sue fortune in qualche modo cooperarono;

«esclusa ogni possibilità di accordi con i partiti e con gli uomini che furono cagione non ultima della maggiore sventura della grande e della piccola Patria e tutt'ora si ingegnano di sminuire nella Nazione l'orgoglio delle gesta compiute e la fede nell'avvenire del suo popolo;

«delibera

«di partecipare alle prossime elezioni politiche e amministrative in massima con candidati propri e di appoggiare altresì quegli uomini che, accettando incondizionatamente il programma della associazione, diano piena garanzia di sincerità, di competenza e di onestà nel collaborare con noi al rinascimento del Paese;

«augura

«che dattorno alla bandiera dei combattenti si raccolgano tutte le forze sane e nuove del popolo italiano».

L'avv. Mimi contro il partito Popolare italiano

Vari oratori partecipano alla discussione specialmente riguardo alla esclusione dei partiti Popolare Italiano e Socialista che furono cagione prima e principale delle nostre maggiori sventure e tentano, col vilipendio, di sminuire la gloria del nostro esercito.

L'avv. Mini spiega con chiarezza il programma dei combattenti, che devono imprimere un impulso nuovo nella vita politica del paese. — Noi — esclama l'avv. Mini — vogliamo un programma di rinnovamento dei vecchi partiti, e che venga fatto un risanamento nelle correnti politiche, vogliamo che il Parlamento italiano sia l'espressione dell'opera fattiva degli italiani, non sia il rappresentante di consorterie e di clientele che hanno per lunghi anni corrotta la vita pubblica nazionale (*applausi*)

Viene quindi a parlare dei partiti ai quali i combattenti non possono dare il loro appoggio. Comincia a rilevare come il Partito Popolare Italiano altro non sia se non il vecchio partito clericale. Gli uomini che lo dirigono sono sempre gli stessi, se vi è una differenza è questa: che mentre in altri tempi si presentava con un programma chiaro temporalista, oggi invece si presenta coperto da una maschera di ipocrisia sotto la quale cerca invano di nascondersi. Vediamo infatti che gli uomini qui in Friuli son sempre gli stessi: i don Ostuzzi, i Brosadola, i Pettoello.... Ma dove troviamo le nuove folle che escono dai partiti della Patria forte, per unirsi a loro? (*applausi vivissimi*) Si, c'è però un cambiamento, alle vecchie denominazioni sostituiscono: quella *popolare*, per dirci che sono col popolo (*applausi*) Fondano un giornale, e per essere confusi lo chiamano «*Il Friuli*», nome questo rubato al battagliero organo della democrazia, che, durante la sua vita, lo sferzò nelle loro moltiformi apparizioni (*Vivi prolungati applausi*)

Fa quindi la critica di questo partito durante l'anno di occupazione nemica, e prima ancora durante la guerra; il suo contegno, dice si può leggere tutto in quella insidiosa enciclica papale, che parla di «inutile strage» a questo partito — esclama — i combattenti che nelle trincee hanno rinnovato la fede per la Patria, non possono dar l'appoggio. (*Applausi fragorosi insistenti.*)

...e contro il partito Socialista

Passa quindi a parlare dell'opera nefasta del partito socialista, prima e durante la guerra. C'è una grande differenza fra il partito socialista e i clericali — soggiunge; che il primo si presenta con tutta, sincerità. Ma noi combattenti a questo partito, che sotto un preteso d'umanitarismo, continuò per quattro anni a deprimere il nostro sentimento nazionale e la nostra resistenza, a questo partito noi dobbiamo negare ogni appoggio; questo partito noi dobbiamo combattere. E dobbiamo farlo, noi combattenti, anche per l'opera sua disfattista.

L'avv. Mini ricorda succintamente quest'opera nefasta; e conchiude: «I combattenti, devono unirsi alla democrazia, guardando all'avvenire d'Italia. (*Vivissimi applausi*).

Un candidato del P. P. I. che poi deve dimettersi

Chiede, ed ha la parola il dott. Gasperi di Latisana, presidente di quella sezione dei combattenti.

Egli rammenta ai presenti la parola del presidente cav. Urbanis, circa l'atto di indisciplina di una sezione, che è quella da lui presieduta.

Gli venne offerta la condidatura politica del P. P. I. (*grida vivaci*) ed egli, nella sua coscienza, ha creduto di accettare... (*grida di basta! basta! vada fuori!..*)

In mezzo al tumulto, il dott. Gasperi cerca di giustificare l'opera del P. P. I., ma non può continuare, causa il tumulto.

Da ultimo, si mette ai voti, l'ordine del giorno proposto dalla presidenza: tutti lo approvano, tranne due: un combattente di San Daniele e il dott. Gasperi. Quindi, si rimanda la continuazione al pomeriggio e la sala va sfollandosi, mentre continuano vivaci e rumorosi commenti.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre e continua in modo vivace, tumultuoso.

Il dott. Gasperi esce

Appena aperta la seduta prende la parola il candidato del Partito Popolare Italiano dott. Gaspari e spiega il perchè accetta la candidatura del P. P. I.

Mai in lui è mancata la fede nell'Italia, ma ha tralignato della famiglia sua che conobbe le asprezze austriache...

Mini (gridando) Siete in brutta compagnia...

.... ed è con coscienza che egli accetto questo mandato.... (*grida di basta; taccia!, mentre l'avvocato Mini lancia insistentemente, gridando la frase: Siete in brutta compagnia!*)

— Di fronte — continua il dott. Gasperi — all'atteggiamento dell'assemblea, di fronte al voto contrario al mio, dei soci di Latisana, io rassegno le dimissioni, ed uscendo da questa sala, vi saluto, compagni, con un arrivederci alla lotta....

Scoppia un nuovo tumulto che il presidente non può frenare. Il dott. Gaspari esce, mentre molti gli gridano dietro ironicamente: Auguri!

Il dott. Gasperi sconfessato

— Tengo a dichiarare — esclama, non appena ristabilitasi una relativa calma, e fattosi silenzio, il rappresentante di Latisana Baradello: — Tengo a dichiarare che le idee del dott. Gasperi non sono condivise dai soci del nostro sodalizio, che egli fino a ieri presiedette (*Bene! applausi generali*) tanto è vero ciò che dico, che non abbiamo votato ciò che egli votò. (*Nuovi applausi*).

Il Presidente informa come sia stata nominata una commissione con l'incarico di studiare uno schema dell'azione politica da svolgersi, concordemente alle direttive centrali.

Contro il Ministero

L'avv. Mini ha la parola e dice che, dopo aver escluso dalla collaborazione i partiti Popolare e socialista, dobbiamo anche prendere nella posizione contro i candidati ministeriali.

In Friuli non si sono formati dei veri partiti politici, ma invece si sono costituiti vari comitati a cui sarà d'uopo unirsi. Ma occorre che i comitati vengano a noi, non noi a loro. E vengono a parlarci in nome del sentimento nazionale, non nazionalista. Perchè, intendiamoci bene, se oggi vi è un milanno in Italia, è quello del nazionalismo, cioè di falsi ideali. Italiani nazionali sì, nazionalisti nò, dunque.

Giacchè — esclama con forza l'avv. Mini — questo partito, quando sorse quello dei socialisti e democratici vivamente ne il assaltò... (*interruzioni violente e grida: ma se non c'era ancora! cose dice mai? torniamo ad essere combattenti, e lasci queste cose!...*)

Scoppia un tumulto che ci impedisce di affermare le parole che pronuncia l'avv. Mini.

Lo udiamo gridare a tutti che lo interrompono:

Si, ho piacere... dite! dite! amo le interruzioni!... E spno anche in parte con voi!... Ha cambiato il partito nazionalista? Si in parte — vi dico subito — ha cambiato; ma gli uomini che lo incarnano non danno affidamento di propugnare le nostre idee.

Sono gli stessi uomini conservatori quelli che, dallo sfacciato clericalismo andavano fino al democratico. Uomini che servivano la bottega dei più loschi affarismi...

— Ma vi è la bottega per tutti!... — Anche i socialisti l'hanno!

— .... Escludiamo tutti, tutti escludiamo! (*grida Nicoloso di Buia.*)

Chi non si deve eleggere

— ... Secondo — continua l'avvocato Mini, afferando al balzo la frase — secondo. Vedete, noi abbiamo i deputati uscenti. Dobbiamo escluderli tutti? (*grida vivaci di: Si! Si! tutti!*) Io non lo so... Non lo saprei... Ma bisogna pur guardare agli uomini anche, agli uomini onesti: guardarli per sè stessi, non in quanto facciano parte di un partito...

Perchè, badate, che escludendo così a priori tutti senza ben esaminare e vagliare gli uomini, escludete anche i segni della loro autorevolezza, vi private a priori di una forza che si dovrebbe tener da conto.

«Bisogna guardare gli uomini al dissopra dei pontiti; se questi uomini rappresentano un passato di affarismo, allora io vi dico no assolutsmente no, perchè il combattenti devono essere per il rinnovamento, con le forze rinnovatrici... (*bene applausi*).

Ora io dico: c'è un fascio di difesa nazionale che ha bisogno di noi che chiede la nostra solidarietà... Badate, dico non nomini, ma fascio, una unione di uomini... Noi non dobbiamo essere a difesa di nessuno... E se la borghesia è destinata a scomparire, se ne vada, poichè noi non dobbiamo possiamo difendere una casta.

Domando quindi che venga nominata una commissione di persone che scelga i candidati con tendenza rinnovatrice accettando tutti, anche i cattolici, purchè in buona fede...

Nominiamo quindi questi uomini quali si tengano si a contatto di questo o quel partito, ma badino sopratutto alle persone.... (*applausi vivissimi.*)

Borgomanero Borgomenero!

Fior. Il Fascio di difesa nazionale è, lo dico sulla mia coscienza, una emanazione dei proprietari delle terre invase, e di grandi industriali.

Scoppia un tumulto: udiamo gridare:

— E' vero, è vero.

Borgomanero! Borgomanero!

— ... in ogni caso — continua il capitano Fior — deve essere il fascio che viene a noi, non noi a lui...

Nicoloso. Noi abbiamo il nostro programma, ormai formulato, quindi devono gli altri venire a noi..

Tami. Io sono d'accordo con Fior. Non dobbiamo trattare con nessun partito. Non occorre però che la lista sia tutta di combattenti, si può appoggiare solo quelle persone che diano affidamento di sostenere la giusta causa.

Alattere. I propositi del Fascio sono chiari: si vuole riportare i deputati uscenti, non i rappresentanti del proletariato, ma il milionario Hierschell o il milionario Morpurgo... io non credo di poter per questo aderire a questo Fascio...

Il saluto di Ciriani

Fior. Mi si permetta di sciogliere una promessa: posto il saluto e l'adesione alla lista dei combattenti dell'on. Ciriani. (*Applausi vivissimi*). Egli prenderà parte alla lista se sarà democratica...

Biasutti. E' un voto come un'altro di combattente...

Antonini. Dobbiamo escludere dal nostro appoggio tutti i partiti ma dobbiamo anche inspirarci al pensiero della massa dei combattenti; escludiamo tutti i partiti e a tutti questi sostituiamo il nostro. Al parlamento ci sono quattro quinti di deputati avvocati... Ora io non dico che gli avvocati non siano brava gente; ma non voglio neppure che il Parlamento si trasformi in areopago. (*Applausi, ilarità, approvazioni*).

Ciriani, e Girardini, e...

Mini. Scusate se io che parlo sono avvocato.. (*Ilarità*) Ma vi figurate la diffidenza che sorgerebbe se volessimo atteggiarci ad un partito? Vi figurate voi cosa direbbero i preti?... Se noi dobbiame essere contro i vecchi partiti in quanto che questi rappresentano clientele o consorterie; ma volgare la storia, mi sembra un pò troppo azzardato... E poi che, partito rappresenterebbe il nostro?... Non vorrei che le cose fossero prese così alla lettera... E' stato fatto il nome dell'on. Ciriani. E stata bene. Altri di voi farà qualche nome; lo vaglieremo, e arriveremo così ad una giusta intesa, senza escludere persone solo perchè appartengono a partiti vecchi...

Una voce. Li peseremo!...

—... Certo li peserete, ma escluderli a priori sarebbe opera veramente vana... Noi dobbiamo affiatarci con i contadini dobbiamo parlar loro il linguaggio della verità, non quello della bottega clericale, o di quella socialista Dobbiamo andar a loro non come la borghesia che va da essi solo per riscuotere gli affitti, ma a parlare il linguaggio della fratellanza... Ed ora è meglio parlar chiaro, far dei nomi, fra uomini onesti e leali, senza paure, senza ipocrisie... Vorrei si dicesse subito tra noi chi è il bene accetto, il tollerato, l'escluso... Questo fascio chi è?

— (Voci) Borgomanero e Compagni!...

—... Voglio credervi, ma se ci chiamano non possiamo rifiutare a priori di sentirli. Dobbiamo però dir forte e senza indugio il nostro pensiero... Dobbiamo però dir forte che il Parlamento ha fatto ormai il suo tempo...

Scoppia un tumulto, sedato a stento udiamo gridare da più parti.

Biasutti. Non Parlamento, ma parlamentarismo..

Mini. Parlamentooo ho detto...

Biasutti. Parlamentarismo!...

Mini gridando Parlamentooooooo!...

Ciro Sandri. Votiamo prima la nostra lista, poi vaglieremo nome per nome....

Biasutti. Siamo pronti a rimanere qui sino alla mezzanotte, ma occorre concludere... Credo che la tendenza dell'assemblea sia di far casa nuova. Però non è possibile qui, con animi tanto eccitati far nomi; si domandi invece l'incarico ad una speciale commissione...

Tam. Si oppone.

Fior. L'adesione dell'on. Ciriani non toglie che si possa discutere sulla sua persona. Propongo vengano fatti i nomi sui quali la commissione poi deciderà...

Crainz. Ci sono i deputati uscenti; parliamo prima di questi.

Antonini. Pregherei allora che i non delegati combattenti uscissero...

Mini. Questi sono vecchi sistemi che bisogna abbandonare.

Discussione... farmaceutica

Covre. E' meglio far subito dei nomi, giacchè noi che dobbiamo andare in provincia dobbiamo portare una voce sicura ed un indirizzo ai compagni.

Nicoloso. E' pericoloso ed intempestivo fare oggi dei nomi.. Sul programma è facile intendersi, ma sui nomi è impossibile...

Antonelli (farmacista) Insomma volete escludere tutti dalla lista combattenti, e non volete fare la lista di puri combattenti (*ilarità e grida da tutte le parti*). Tacete — esclama l'Antonelli — e lasciatemi parlare se no... vi purgo tutti (*ilarità prolungata*) Facciamo noi tre o quattro nomi (*no! no! basta!*).

Una voce. Caro Antonelli, che pillola amara! (*ilarità*).

Gennari. In questo modo non si raggiunge nessuno scopo, nessun accordo... A me non importa di A o di B; a me basta invece che A e B sodisfino in pratica. Questo dovrebbe essere il nostro concetto.

Zilli. Propone che una rappresentanza per ogni collegio, dica subito l'opinione sui diversi deputati uscenti..

Contro l'on. Ancona

Mini. Sicuro.... E' meglio che ognuno esca di qui con una opinione già fatta. Io sono d'accordo con voi quando dite che i deputati uscenti non danno nessuna garanzia (*Bene! Bravo*) Ma ci sono anche uomini che si possono accettare per la loro specchiata onestà. Ho sentito per esempio fare il nome dell'on. Ciriani, (*Applusi vivissimi prolungati*). Ebbene, io vi dico, che fra i deputati uscenti vi è pure un uomo, che ha fatto molto pel Friuli nonostante le malattie e gli acciacchi un uomo che, lontano, ha difeso questo nostro Friuli lo ha onorato, questo uomo è Giuseppe Girardini (*applausi vivissimi e prolungati*)

Ci sono altri (*No! No! basta così!*) che non si possono escludere a priori (*Si! Si! bisogna escluderli*).

Scoppia un nuovo e più vivace tumulto, udiamo far i nomi degli onorevoli Hierschell e Morpurgo, mentre si grida: *No! no!... basta! basta!...*

Nicoloso, dominando il clamore grida: Si è fatto il nome di due deputati usciti, per i quali i combattenti simpatizzano, io faccio il nome di uno pure uscente, ma che deve uscire.. L'on. Ugo Ancona, di professione mercante...

Scoppia un tumulto così geneale ed ossordante che la seduta si deve sospendere.

. . .

Quando riprende, prosrgue fra grida continue, e si giunge finalmente dopo un'ora di discussione sulla forma, ad approvare una proposta di Nicoloso: la nomina di una commissione per vagliare i nomi, e per prendere contatto coi partiti.

La commissione risulta così composta:

Iussig di San Pietro — Piccoli di Cividale — Urbanis e Tam di Udine — da Ponte di Codroipo — Antonini di S. Daniele — Crainghero di Tolmezzo — Baradello di Latisana — Zaccheo di San Vito — Perotti di Chions — Polon e Zilli di Pordenone — Piai di Palmanova — Bressani di Tarcento — Nicoloso di Buia — Zambon di Maniago — Nascimbeni di Pontebba. —

TEATRI E SPETTACOLI

Al Sociale

La «Tosca». Davanti ad un teatro esaurito si è rappresentata ieri sera la seconda della «Tosca».

L'esecuzione è stata ottima sotto ogni rapporto. Francesca Solari si rende interprete perfetta di questa diffcilissima parte, e con essa il tenore Salbego e il bravo baritono Morellato si sono distinti per la loro finissima arte.

Registriamo prolungati applausi agli artisti e al maestro alla fine di ogni atto e a scena aperta specialmente dopo le romanze «Vissi d'arte» e «Lucevan le stelle» che il bravo Salbego ha dovuto bissare.

C. Gr.

Quest'oggi riposo.

Domani sera 3. rappresentazione di «Tosca».

Teatro Cecchini

Questa sera il tanto atteso avvenimento d'arte «Il Padrone delle Ferriere» esatta riproduzione del celebre romanzo di Giorgio Honet. Interpreti Pina Minichelli, Amleto Novelli, Lina Millefleur e Luigi Serventi.

Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

Cronaca minuta

Le contravvenzioni. — Baldini Olinto conduttore «Albergo di Malta» e Bassan Antonietta, conduttrice «Bottiglieria Alla Posta» (Via della Posta 46) furono denunciati all'Autorità giudiziaria per contravvenzione al Decreto Prefettizio 22 maggio 1919, e cioè perchè affittavano camere a prezzo molto superiore a quello fissato. Il Baldini è recidivo.

Verona Luigia Roiatti di Laipacco 57 Sabbadini Caterina Agosti di Pasian di Prato furono denunciate all'Autorità giudiziaria perchè vendevano latte annacquato; e Tall Mengia Bischoff, titolare Caffè Corazza in Piazza Vittorio Emanuele, perchè nel suo esercizio spacciava caffè-latte fortemente annacquato.

ULTIMA ORA

Colloqui amichevoli non atteggiamenti ostili

Sulla questione che riguarda Fiume, la «Stefani» ci trasmise ieri il seguente comunicato dell'Agenzia Reuter sull'azione del Governo inglese riguardo a Fiume:

«Contrariamente alle informazioni emananti dall'estero, l'Inghilterra non si è permessa alcuna azione personale per quanto riguarda Fiume. Crediamo di sapere che i Governi alleati e l'associato hanno rivolto una settimana addietro una richiesta ufficiosa, sia ai jugoslavi sia agli italiani, pregandoli di astenersi da qualsiasi provocazione che potesse aggravare la situazione.

E' necessario far rilevare che la Inghilterra ha, dall'inizio, fatto tutto il possibile per evitare tutto ciò che potesse rendere più difficile la soluzione di questo delicato problema, e che essa non ha certamente preso alcuna misura all'infuori dei Governi alleati ed associati.

«La malattia del Presidente Wilson ha inoltre ritardato la risposta da Washington. La questione di Fiume ha pure fatto oggetto di una conversazione amichevole fra il Governo inglese e l'ambasciatore d'Italia due giorni addietro, nel corso della quale furono posti in evidenza i pericoli della situazione».

L'opinione pubblica italiana, non può (dire in un secondo telagramma la Stefani) che prendere atto con sodisfazione di questo comunicato, apprendendo che per giungere ad una conveniente soluzione della questione di Fiume possiamo ancora sperare sul cordiale concorso di tutti i nostri alleati.

Il 20 congresso della Dante Allighieri

rinviato dopo le elezioni

La presidenza del Consiglio Centrale della Dante Alighieri, considerate le condizioni del paese in pieno movimento elettorale, ha rinviato il 20.o Congresso a data da destinarsi, in cui possa essere adunato con maggior concorso di delegati di ogni parte d'Italia e quindi con maggior solennità.

Il principe di Serbia genero di Wilson

La «Nazione» di Trieste riceve dal sco corrispondente da Fiume:

Persone che poterono recarsi in Jugoslavia e che fecero qui ritorno, narrarono che udirono raccontare questa storiella, la quale dà la misura dell'infatuazione degli slavi per il loro regno uno e trino. Si va adunque dicendo che il Presidente Wilson avrebbe concesso la mano di sua figlia al principe ereditario di Serbia! Questa circustanza spiegherebbe l'accanimento di Wilson contro ogni tentativo di diminuire le ambizioni slave nell'Adriatico. Vi mando naturalmente questa fantastica notizia come una curiosità cioè senza nessuna responsabilità.

Due divisioni bolsceviche sconfitte

REVAL, 10. Il comandante dell'esercito del nord: ovest della Russia annuncia che la controffensiva bolscevica sul fronte di Pskow è fallita.

La quindicesima divisione rossa è stata quasi completamente annientata. Anche la diciannovesima è stata sconfitta. I bianchi hanno fatto cinquecento prigionreri.

Un lento miglioramento di Wilson

WASHINGTON, 10. Il bollettino di stamane sullo stato di salute del Presidente Wilson dice: Quantunque il presidente non abbia subito nessun cambiamento, il lieve miglioramento notato ieri continua.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio